

IL BAGCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 3 Novembre.

Minghetti giudicato

Leggemmo e rileggemmo la prosa dell'onor. Minghetti e nel sunto diligentissimo datoci dall'egregio nostro corrispondente e nel testo che ne diedero i moretti del deputato di Legnago.

E lo trovammo così strano, così povero, così sconclusionato, malgrado l'orpello di una splendida forma, che risentimmo paura di emetterne tale giudizio che ne venisse accusa d'imparzialità.

Ma il plebiscito che la stampa liberale ha emesso, venne a sussidio della nostra opinione — ed è di questo plebiscito che riportiamo qui alcuni giudizi, i quali si attaccano al nostro.

La Riforma:

Chi avrebbe detto a noi, scomunicati, che l'on. Minghetti avrebbe ammesso come cosa legittima la perfettibilità — e quindi la riforma — dello Statuto! Eppure, così è.

Ora, noi non diciamo certo che l'on. Minghetti non pensa quello che dice: possiamo ben dire però che, se tornasse al potere, quello che ei pensa non lo farebbe. Lo possiamo, appoggiandoci, non soltanto a induzioni, ma a fatti.

Lasciamo pure che nei sedici anni di governo della Destra, governo nel quale l'on. Minghetti ha avuto tanta parte, s'è visto cosa essa voleva in fatto di liberalismo e di progresso. Abbiamo esempi più recenti per tenerci fermi nell'idea che i nuovi orizzonti che l'on. Minghetti ha dischiuso al proprio partito, si chiuderebbero immediatamente, qualora egli fosse chiamato ad avviare verso quegli orizzonti il Paese. Ne citeremo uno abbastanza eloquente.

L'on. Minghetti ha detto nel suo discorso che al criterio della scuola elementare come base al diritto di elettorato egli preferisce il suffragio universale. Ora, è ovvio il domandargli: come mai, con questa idea, quando si presentò l'emendamento Crispi, il quale assicurava precisamente il suffragio universale, con la sola e necessaria e logica garanzia del saper leggere e scrivere, l'on. Minghetti votò contro coi suoi amici? Di qui non si scappa: o egli enuncia teorie di governo col fermo proponimento di non attuarle, quando tornasse al potere, e di osteggiarle se proposte da altri, o il suo contegno alla Camera è in perfetta opposizione col suo discorso.

La Capitale:

Che si deve pensare d'un uomo politico il quale dice: non voglio la Sinistra, la combatto e la aborro; — ma soggiunge — vorrei fare ciò che fa la Sinistra, perchè si tratta di cose buone ed utili al paese?

Più logico è certamente il Sella. Accettando le idee della Sinistra, accetta anche gli uomini, e sette mesi or sono, egli, uomo di Destra, cercò di comporre un ministero di Sinistra.

È stata una esautorazione, ma era almeno logica nelle promesse e nelle conseguenze; mentre il Minghetti vuol presentarsi con idee di Sinistra, e combattere, distruggere gli uomini che le rappresentano.

Che, se si vuol tirare da tutto ciò la conclusione vera, è questa: la Destra è morta, ed oggi le celebrano i funerali per mezzo dei suoi capi.

Sino a ieri, i veterani del partito autoritario erano minoranza, ma restavano al loro posto; dopo il discorso di Minghetti, i veterani spariscono: non vi sono più che dei convertiti.

La Lombardia:

Il discorso dell'on. Minghetti segna un colmo nella serie dei travestimenti o delle trasformazioni che dir si vogliono.

Non diciamo già che non sapessimo essere l'on. Minghetti un liberale, ma dall'esserlo in fondo in fondo al proclamarlo ad alta voce, anche a rischio di non esser creduto, è un ben altro affare.

Che l'on. Minghetti si ricredesse di sue idee erronee non si saremmo sognati mai di lagnarcene, ma per tener conto delle sue dichiarazioni e ammetterle come buone, occorre porle in quarantena e specialmente occorre che abbiano la riprova nei fatti. Se i giornali moderati hanno tenuto fin qui un linguaggio ostile alle idee propugnate dalla Sinistra; se nelle Associazioni costituzionali si è gridato a squarciagola che l'Italia sarebbe andata in rovina quando venissero approvate certe leggi liberali è chiaro che sarebbe necessario avere degli argomenti molto sicuri per ismettere la diffidenza e per credere alle parole che sono state per lo appunto pronunciate a Legnago dall'on. Minghetti.

L'on. Minghetti con queste parole tende a farsi ammirare anche dal Sella. Noi ammiriamo, ma ne diffidiamo.

Il Corriere delle Marche:

Franco: noi ci aspettavamo dal più grande uomo politico dell'Italia — come con iperbole settecentista lo chiamò la Gazzetta di Venezia — un discorso politico più originale, e, via, più da uomo di Stato.

Il discorso dell'on. Minghetti, a parte la seduzione della forma, a parte quel fine artificio che tradisce lo ingegno potente e versatile dell'oratore, è un discorso, non esitiamo a dirlo, che avrebbe potuto essere proferto anche dall'ultimo gregario della Sinistra.

E diciamo della Sinistra, perchè quello che si chiamerebbe il programma dell'on. Minghetti, è un programma essenzialmente liberale, a cui forse in gran parte potrebbe sottoscrivere il più ortodosso democratico della Camera.

L'Epoca:

Il discorso di Legnago è l'ultimo tracollo al partito già fossile ove militano quelle cariatidi che rispondono ai nomi di Lanza, Cantelli, Spaventa, Visconti-Venosta e compagni, di quel partito che attaccandosi come il naufrago alle erbe della riva ed ai rasoi che gli vengono sporti da beffardi aiutatori, tenta invano e sempre con maggior suo danno rimettersi in gamba e dar l'assalto al potere.

Registrando questa non chiesta, né in alcun modo provocata, ma inattesa e spontanea dichiarazione del più grande oratore di Destra alla Camera, concludiamo che dopo di essa, il ministero già rafforzato nelle sue basi

dal risultato del colloquio di Vienna, nulla ha più da temere né dalla minoranza, né dalla coalizione dei dissidenti con questa.

E basta per oggi... e per sempre.

L'on. Minghetti è giudicato.

Il profeta dei moderati non poteva sopravvivere alle esequie del suo partito.

Il Libro Rosso Austriaco

Il libro rosso fu pubblicato e contiene 152 documenti sugli affari dei confini turco-montenegrini, dal 2 ottobre 1880 sino al 29 gennaio 1881; indi 387 dispacci sulla regolazione dei confini turco-greci, dal 3 ottobre 1880 sino al 30 agosto 1881; una relazione soddisfacente sullo stato attuale dell'Amministrazione nella Bosnia; la relazione spiega e motiva il sistema di amministrazione adottato in generale nella Bosnia tenendo possibilmente conto delle esistenti confessioni religiose, mette in evidenza il miglioramento ottenuto dall'epoca dell'occupazione nelle condizioni di sicurezza pubblica del paese, accenna alla organizzazione dei tribunali e alla favorevole influenza che esercita sin d'ora nell'amministrazione della giustizia, la destinazione colà di impiegati giudiziari della monarchia; al nuovo Codice penale per la Bosnia, compilato colla cooperazione dei governi dei due paesi sul modello del Codice penale generale del 2 maggio 1852, entrato in vigore il 1.° settembre 1879, e nel quale circa la bigamia e l'adulterio si tenne conto delle disposizioni delle leggi maomettane, riservando alcuni delitti alla giurisdizione militare. La Commissione di periti si radunerà fra breve e compilerà colla cooperazione di giurati maomettani, un nuovo Codice civile.

La regolazione delle finanze non fu ancora ultimata attese le deplorabili condizioni in cui fu trovato il paese. Il rapporto espone indi le disposizioni prese circa le finanze e i dazi, il cambiamento compiutosi poco a poco nel sistema di pagamento e percezione delle imposte indirette e del dazio consumo, offre un quadro della coltura in generale, delle condizioni dei prodotti e delle industrie, ed espone finalmente essersi ottenuto un avanzo negli introiti di franchi 12,502; constatato di essere gli introiti sufficienti a cuoprire le spese di amministrazione pel 1880, mentre riesce difficile il poter supplire ai numerosi lavori pubblici colle sole forze del paese.

Il libro rosso austriaco non ha, come si vede una grande importanza politica; esso fu pubblicato, più che altro, come un omaggio alla memoria del cancelliere barone di Haymerle, la cui operosità e sagacia sono dal libro rosso poste in piena luce.

Gambetta e Rochefort

Ecco come Rochefort parla di Gambetta a proposito della elezione a presidente provvisorio:

« Per quanto piena di abiezione si annunciò questa Camera, non osò tuttavia arrestare l'interpellanza che minaccia l'antico gabinetto, inventore ed organizzatore responsabile della spedizione di Tunisi. Ma Gambetta, essendosi fatta concedere la missione di tenere il campanello al momento della discussione, saprà suonarlo in modo, se non da salvare il compare, almeno da permettergli di cadere sopra un letto elastico e guarnito di seta. Si accuserà delle nostre disgrazie, non i signori Farre e Ferry, ma la dea Fatalità, i calori, la mancanza d'acqua e forse un poco Barthelemy Saint Hilaire, il cui sacrificio è bello e preparato.

« Nel suo incommensurabile indebolimento l'assemblea accetterà tutti

gli ordini del giorno che Gambetta le farà presentare dai suoi Devès e dai suoi Philippoteaux, di guisa che quando prenderà il ministero presenterà alla maggioranza come suo successore presidenziale quello stesso Giulio Ferry che, in compenso del taglia carte che gli trasmetterà l'uomo di Cahors, gli abbandonerà incatenati i sessanta schiavi attualmente attaccati al suo carro, perchè al palazzo Borbone si fa la tratta dei deputati, come a Zanzibar si fa la tratta dei negri.

« Noi ci dicevamo: « aver Gambetta è triste; in compenso, essere sbarazzati di Ferry è una consolazione. » Il nostro ragionamento mancava di base. Conserviamo Ferry, pure prendendo Gambetta. Fra due mali si ha l'abitudine di scegliere il minore; eccoci costretti a sceglierli tutti e due. Una disgrazia non arriva mai sola. »

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

2 novembre.

Un segno de' tempi.

L'altro di una « certa maggioranza » nel Consiglio comunale cittadino respinse la proposta di aumento di stipendio e di rendere migliore la posizione civile dei maestri municipali.

Mi è di soave conforto il constatare che fra i cinque che votarono favorevolmente vi sono gli onor. D'Arco e Cadenazzi ed il dott. G. Sacchi, e che sulla loro strada si siano trovati gli amici, non politici, signori G. D'Alimi e P. Pasio, i quali fra noi appartengono alla giovane Destra — a quella cioè che vorrebbe unite le attività italiane a formare il partito nazionale.

Questa unione di voti fra i leaders del nostro partito e de' capitani della giovane Destra è una nuova prova del volgere de' tempi e della necessità di certe evoluzioni, che noi non solleciteremo, perchè da noi si sa ciò che siamo e ciò che vogliamo.

Accoglieremo tuttavia con tanto di cuore tutti coloro che vengono a noi e manterranno intatta la bandiera che da Novara per S. Martino e Mentana ci condusse a Roma, e che nel campo amministrativo vogliamo, a fatti, la giustizia distributiva.

L'altro di si fece da un gruppo di appaltatori mantovani un'offerta per la sub-concessione della ferrovia Suzara-Ferrara, per la immediata sua costruzione.

Codesta domanda verrà ventilata a giorni dal Consiglio provinciale di qui e da quello di Ferrara.

Da noi le istruzioni della milizia territoriale procedettero ottimamente specialmente in causa dei quadri degli ufficiali che provengono tutti dalla vecchia armata.

Codesti esperimenti ad anno nuovo, è a mia notizia, saranno resi più proficui, dai tiri a segno che per allora confidasi dagli amici nostri, saranno per legge istituiti.

Posdomani si eseguisce dalla Commissione e dalla Impresa Hawarts, sotto la direzione dell'ing. capo provinciale cav. Martinelli, la visita di ricognizione pel tram di Ostiglia, i di cui lavori saranno principiati dalla Commissione lunedì 7 p. v.

So che è cura principale dell'Ufficio di risolvere il grave problema della traversata dei laghi, locchè è

stato oggetto di studi severi anche all'occasione della costruzione della ferrovia Mantova-Modena.

Io sono convinto che l'ingegneria mantovana saprà trovare, come allora, una soluzione competente alle condizioni ferroviarie ed idrauliche che sono legate alla traversata del lago superiore, nonchè a quelle militari che devono essere prevalenti, giacchè le linee nella zona dei forti, a mio giudizio, devono essere completamente soggette ai fuochi d'infiltà, avuto riguardo che la storia dell'assedio di Parigi dimostrò ad esuberanza che le linee soggette ai fuochi di fianco (Mont'Avron 29, 30 gennaio 71) si prestano più facilmente all'offesa.

Abbiamo al Teatro Andreani una compagnia di canto che darà le opere *Elisir d'amore*, *Don Sebastiano*, *La Cenerentola* e *Roberto Devereux* — ed alla Corte d'Assisie si svolgeranno dei grandiosi dibattimenti di falsari e spacciatori di cedole false di credito. Fra testi di difesa ed a carico ce ne sono un trecento e gl'imputati sono diciassette.

Verranno distribuiti molti anni di lavori forzati come lo fu nell'antieriore dibattito tenutosi nella scorsa quindicina.

Però avremo da una parte per il vostro corrispondente occupazioni alla Filippi e dall'altra alla Lombroso, semprechè non ne abbia di più impiose.

Sebbene nel locale Municipio vi sia un' assoluta corrente codina-clericale, pure non può questa essere da tanto da impedire l'esplicazione delle attività degli onesti che in detta corrente sono impaniati, tanto che anche da ultimo si provvede alla istituzione di un nuovo Asilo alla base Froebelliana. Mando perciò all'ottimo cav. C. Lovia, assessore per la istruzione, una buona stretta di mano.

CORRIERE VENETO

Mirano. — Ci scrivono:

Di volo e sulla fine siamo stati alle feste di Mirano di domenica scorsa.

La regata richiamò molta gente e divertì abbastanza gli accorsi, quantunque il freddo pizzicasse gli orecchi, e quantunque il soggetto sia più specialità veneziana che d'altre parti.

Terminata la regata, tutta la gente rifugiò nella piazza, e quindi invase il palazzo del sig. Luigi lo Mariutto che per la terza volta concessa per la pesca a favore della fondazione d'un asilo d'infanzia.

Nella sala erano artisticamente disposti gli oggetti regalati per la pesca, alla custodia e dispensa dei quali erano incaricate belle e gentili ragazzette. Nel giardino, v'era una fantastica illuminazione, interrotta ad ogni qual tratto da fuochi artificiali.

La banda cittadina, rallegrava il divertimento, e gli accorsi improvvisarono una festina da ballo. Assicuro che la serata non poteva terminare più brillantemente.

Meritano quindi speciali elogi il signor Luigi Mariutto per la proverbiale sua ospitalità e pel disturbo non lieve a cui generosamente si assoggettò, di aver formato della sua casa un pubblico ritrovo; ed i membri componenti il Comitato di beneficenza, per lo zelo e la costanza che dimostrarono acciò la festa fosse ordinata ed il più possibile lucrosa.

Infatti il ricavato fu soddisfacente e noi auguriamo ai benemeriti promotori del pio scopo, una completa riuscita nella filantropica loro impresa.

Tolmezzo. — L'on. Di Lenna ha visitato in questi ultimi giorni i suoi elettori nei principali luoghi delle valli carniche. Domenica poi, in Tolmezzo all'albergo del sig. Anzil gli venne offerto un banchetto, in cui l'onorevole deputato fu festeggiatissimo. Non pronunciò un formale discorso politico, ma s'intrattene familiarmente coi sindaci ed altri egregi cittadini intorno ad interessi speciali del paese.

Treviso. — Scrive la Gazzetta: L'altra sera, al passare del treno che veniva da Udine gli inservienti della stazione di... furono messi sopra da un incidente che si dà assai di rado.

La signora C... moglie di un bottegaio T... fu presa dalle doglie del parto mentre trovavasi in vagono. Un cameriere del buffet, trovandosi lì presso, fece appena tempo di ricevere nel grembiale un bel marmocchio bianco e rosso. La puerpera, sempre sofferente, fu trasportata nella sala d'aspetto, ove un medico la liberò di un secondo bambino.

Il marito che aspettando la moglie, trovavasi alla stazione, scappò dalla sala per paura di veder capitarne un terzo. Madre e figli stanno benone... il padre non si sa.

Venezia. — Lo sciopero dei barcaioli è continuato ancora ieri, e pur ieri senza che fortunatamente si avesse a lamentare alcun disordine: solo l'altra notte dal ponte Donà fu scagliata una grossa pietra sulla gondola dell'Albergo Cavalletto che ebbe in parte danneggiata la poppa. Nella notte fu pure danneggiata la barca d'altro albergo, ed una barca vogata da soldati di marina fu investita da altra vogata da quattro sconosciuti e n'ebbe spezzato il ferro dall'urto violentissimo.

Anche ieri il servizio fu fatto come ieri l'altro da omnibus e barche e gondole vogate da pompieri, guardie doganali, soldati di marina e gondolieri del municipio. Ricorrendo la commemorazione dei Morti sulle Fondamenta Nuove s'aggiunsero agli omnibus mandati dal municipio barche e gondole vogate da muranesi, buranelli e pellestrinotti.

Continuò pure ieri il servizio dei vaporetto lungo il Canal Grande, il quale era sorvegliato come il giorno precedente da due lancia a vapore della marina, da una della finanza, e da quella dei pompieri.

Nel traghetto fra le Zattere e la Giudecca ripresero il servizio i barcaioli: già, come si disse ieri, ancora martedì quello era l'unico traghetto nel quale ve ne fossero rimasti ancora taluni a prestar servizio.

Iermattina fu arrestato un individuo, non barcaiolo, che al traghetto del Municipio inveiva contro ai cittadini ed a chi faceva il servizio di traghetti.

CRONACA

Silenzio d'oro. — Prendiamo atto che il *Giornale di Padova* in tre giorni non ha ancora risposto al nostro articolo e non ha pubblicato la chiestagli dichiarazione.

Il pubblico giudichi da che parte stava nella polemica la mala fede.

Appendice del *Bacchiglione* 5

RACCONTI SORPRENDENTI

LA FIDANZATA DOPPIA

V.

Segue.

Era stato dunque il delirio? O era delirio quello per cui vedevo ancora piena di vita e di bellezza la mia Clara?

Oh! se quest'ultimo era il delirio, potesse esso durare sino alla fine della mia vita.

Avevo tanto sofferto!

Ma non era delirio.

Era la realtà.

Man mano che io ritornavo in me, riacquistavo la conoscenza delle cose che mi stavano dattorno, riconoscevo la mia stanza, gli astanti...

Di fronte al mio letto c'era uno specchio.

Provai un'irresistibile desiderio di guardarmi in esso.

Esami di Procuratore. — La Corte d'appello ha prefisso i giorni 29, 30 corrente, 1, 2 e 3 dicembre venturo per gli esami di Procuratore. Le relative istanze dovranno esser prodotte alla cancelleria della Corte almeno otto giorni prima.

Le Scuole in Via Rogati. — Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

Caro Cronista,

Tu che ti fai l'interprete dei bisogni e delle lagnanze del pubblico, fa da telefono per me, te ne prego, e mettoti in comunicazione colla direzione delle Scuole elementari di Via Rogati, trasmetti questa mia domanda.

Oggi accompagnai a scuola un mio figliolino. Quale non fu la mia sorpresa allorché giunto davanti alla porta della scuola, vi trovai non già dei pedagoghi in attesa dei bimbi, ma dei muratori dappertutto, nei corridoi, nelle classi, in corte, in istrada.

— Cosa diamine è avvenuto qui? — domandai.

Mi si fece poi sapere che la scuola è in riparazione, che i maestri perciò non vi tengono lezioni e che i ragazzi possono rimanersene a casa.

Ma come va codesta faccenda?

X.

Pei viaggiatori. — Il nuovo orario invernale, andato in vigore il 1° corrente, non contiene variazioni nelle linee principali.

Alcune modificazioni d'orario sono invece allo studio, specialmente nelle comunicazioni dall'Alta Italia colla capitale, per la linea Genova-Pisa, che verranno attivate appena presi gli opportuni concerti colle ferrovie corrispondenti, insieme con le nuove disposizioni adottate relativamente alla composizione dei treni sulla linea stessa, perché possano mantenere l'orario stabilito.

Una lettera anonima. — Abbiamo ricevuto una lettera — anzi una cartolina — anonima, che ci scaglia addosso delle plateali ingiurie a proposito di un nostro articolo a favore di Trento e Trieste.

Povero citrullo, quel tal scrittore anonimo!

Manco male che questa volta egli non ha potuto recare danno alcuno; ma non sempre però i suoi coraggiosi compagni vedono in tal modo perire l'opera loro. Alle volte le conseguenze di una lettera anonima sono terribili, e possono togliere per sempre la pace, l'onore, la riputazione ad una famiglia intiera. Il seguente fatto, avvenuto nella nostra città, informi.

Lei era giovane e bella. Uscita di convento, all'età dei dolci sogni, ancora indistinti, e nel mentre il cuore osa per la prima volta spingersi negli aurei campi dell'ideale, la nostra giovinetta ritrovò nella casa paterna non

A stento, poiché mi sentivo debolissimo, arrivai ad alzarmi fino al punto necessario e gettai tosto uno sguardo sull'ampia psiche.

Dio mio! ebbi paura di me stesso. Ero livido come uno spettro — correva sotto i miei occhi un largo cerchio bluastro, e sotto la mia camicia spuntavano ad angoli acuti le ossa delle mie spalle.

Raccolsi tutte le mie forze e gridai: — Clara!

L'adorata fanciulla ebbe un sussulto.

Mi si fece accosto e mi strinse con effusione le mani.

Nel suo occhio limpido di vergine trapelava in quel momento tutta la piena del suo amore per me, ed insieme un'ombra di sgomento.

— In nome di Dio, Clara — le dissi — che ho?

Clara sorrise.

— Povero amico — mi rispose — non allarmarti. Hai preso le febbri delle paludi e ne porti le conseguenze.

— Le febbri delle paludi?

— Certo.

più le lunghe ore silenziose dell'educando, ma tutto il frastuono brillante di una esistenza voluttuosamente mondana. Allora, come è naturale, l'abbozzo romantico di una passione per il cugino, passione nata tra i giuochi ed in mezzo alle ridenti giornate alla campagna, assunse ad un tratto forme più spiccate, si rivestì di un colorito vivace e seducente. E la giovinetta, passata di recente dal freddo ambiente del chiostro, si sentì tutta inebriata nell'aspirare le profumate e tepide aeree primaverili dell'esistenza.

Lei e il cugino si amarono.

Nel dissero mai, nel seppero neppure di amare; ma gli sguardi furtivi, quei silenzi eloquenti, quello spassimo irrequieto d'entrambi, i rossori repentini, tutto dimostrava che l'amore aveva conquiso due cuori e che esso ispirava sentimenti di proterva fierezza nell'animo del giovane, sussurrando poi alle caste orecchie della fanciulla le arcane voluttà della donna.

Un giorno, le loro labbra fremmenti osarono avvicinarsi e scocò la scintilla che accese una violenta passione.

I parenti di lei non seppero niente e diedero poco dopo la fanciulla in isposa ad un uomo, ricco, nobile, un po' attempato, già famoso *gommeux* e soprattutto *viveur*.

Solita storia. Per gli uomini il matrimonio è un giubileo e per quelle povere ragazze oneste, è l'entrata in campagna. Eppoi si pretende da esse fedeltà, onestà, casti desideri!

Eppure lei fu e si mantenne onesta. Anche in mezzo alle molteplici seduzioni della vita ammodo e quando le galanterie trovano ovunque protettori e lenoni, la sposa seppe rimanere immacolata, né uno spruzzo di fango contaminò l'animo suo candidissimo.

Ma intanto il cugino si era fatto uomo e uomo galante. Ricercatissimo nella società per lo spirito, le ricchezze, e soprattutto dalle signore per l'incantesimo dei suoi modi e discorsi, egli, che non contava più le conquiste galanti e già *blasé* dei facili amori, osò una sera, al cospetto della seducente e casta beltà della cugina, sognare un nuovo amore ed altre più acri voluttà.

Ma lei volle resistere. Non mica che il cugino stringesse malamente il suo assedio intorno alla donna ambita. Tutte le seduzioni vennero messe in opera, le più perfide e quelle sfacciate, e sotto la maschera della familiare amicizia, si nascondeva il lurido ceffo del traditore libertino. Per un istante lei si ricordò del primo ed infantile amoruzzo; ma ora conoscendo meglio il cugino, essa volle un amore vero, grande, quell'amore già intravisto da lontano tra le nebbie

— Ma come?

— Si vede proprio che non ricordi nulla. L'ultima volta che sei stato a trovarmi fu...

— Ieri sera.

— Mai più... son quindici giorni fa. Io all'bbi dentro a me.

Clara seguì:

— Quella sera chissà cosa ti saltò in capo. Invece di venirtene a casa come di solito, tu sei uscito dalla Porta Maggiore e ti sei inoltrato nella campagna. *** è tutta recinta da paludi e i miasmi che ne esalano alla sera, sono fatali. Ti assalse un senso di pesantezza al capo, forse il sonno, sei caduto... e alla mattina due carrettieri che venivano a *** per il mercato ti han trovato svenuto in mezzo alle canne di una palude. Ti han raccolto, e sei qui da due settimane.

— È proprio vero?

— Eduardo! — disse con dolore — rimprovero la fanciulla.

— Perdonami Clara — gli è che... Clara sorrise ancora.

— Capisco — disse — hai avuto dei fortissimi accessi di delirio che

della fantasia, e tuttora atteso; non le turpe soddisfazioni di un capriccio qualunque. E lei non si arrese.

Allora il cugino cambiò tattica.

Se lei non cede perchè troppo onesta, abbattiamo codesto cerchio di onestà che l'attornia; chissà che dopo... non si possa penetrare nella piazza forte.

Venne organizzato un speciale piano di attacco. Si tentò e si riuscì di far credere al mondo l'esistenza di una tresca fra lei e il cugino. Certi colloqui durante le feste al Casino Pedrocchi, certi incontri fortuiti molto bene combinati, in istrada, al passeggio, al teatro; le dicerie della gente dabbene, tratta in inganno; le insinuazioni calunniose; queste ed altre armi assai in uso, valsero a dare l'allarme al marito.

Poco dopo questi ricevette una lettera anonima colla quale gli si indicava con precisione quanto ignorava ancora.

Il colpo era fatto e riuscì benissimo. La moglie venne trovata col cugino... Non c'era nulla di delittuoso nel colloquio, ma il preteso tradito si credette già un Atteone e ei ripudiò la sposa.

La misera donna tentò giustificarsi dagli insultanti rimproveri... Tutto fu inutile... Il marito era stato troppo *grand viveur* per poter ancora credere all'onestà delle donne oneste... e lei, abbandonata da tutti, trovò soltanto un rifugio presso il cugino... non per sempre però!

Quot erat in votis.

La Cronaca Birsantina. — È uscito il N.° 10 di questa pregevole pubblicazione. Contiene: Epigrafi, epigrafi, epigrafisti - G. Carducci — Il quarto d'ora di Rabelais - E. Scarfoglio — Ottobre - Sordello — La Marchesa X - Navarro della Miraglia — Tra balze - G. Cimbali — Asfaltide - A. Scano — A proposito delle « fantasie marine » - Papiliunculus — Le signore di Napoli - Ego — Ciò che si stampa - J. L'Angelo — Contrasto - G. Salvadori — A proposito delle « Perloritane » - A. Sommaruga — Teatri - Conte di Selva — Concerti - Ingiuriosi sospetti - La vita a Roma - Passatempi crittografici ecc.

Comemorazione di Montecore. — Al manifesto di Alberto Mario — quello stesso che il zelante *Giornale dei Servi* facendosi delatore denuncia alla Procura del re — ha fatto adesione con telegramma di ieri la nostra Società operaia *Libertà e Lavoro*.

Che c'è di nuovo? — Speriamo che colla nuova stagione non si abbia più a lamentare uno sciopero dei... ladri, assassini, e compagnia bella.

— Che desiderio atroce, caro mio. Siete sitibondo di notizie terribili e con voi un Troppmann al giorno sa-

ci avrebbero allarmati per la tua ragione se quell'ottimo dottor Hausman non ci avesse assicurato che la febbre delle paludi produce sempre questo fenomeno. Ma ora è delirio e febbre sono cessati e tu sei guarito. E detto ciò, è ordine del medico il silenzio.

E Clara, con un adorabile vezzo infantile collocando il dito sulle labbra sorridenti, prese il ricamo e si sedette nel vano della finestra, mandandomi cogli occhi la carezza di un saluto affettuoso.

Io mi ero tranquillizzato.

Adesso comprendevo tutto, grazie alle parole di Clara, e quasi quasi mi canzonavo per le paure che avevo sofferto e che mi avevano fatto scambiare un ora di delirio per una tremenda realtà, quando, mutando posa sul letto per riaddormentarmi il mio sguardo cadde sullo sparato della mia camicia.

Orrore!

Proprio laddove mi soveniva di aver toccato, cadeendo, il corpo di Clara estinta esisteva una larga macchia di sangue.

rebbe forse appena sufficiente.

— Non dico questo; ma è un fatto già che noi, partecello del gran pubblico che legge, abbiamo bisogno ogni tanto di sentirci a scuotere i nervi, di provare forti sensazioni o di ridere per il dolce solletico delle nostre passioni.

— Eppoi dicono che in confronto dei tempi andati, ci siamo ingentiliti nei costumi e nei divertimenti.

— Oibò! Se domani si potesse erigere in Prato un Colosseo in 64°, con delle rappresentazioni di gladiatori, delle lotte fra uomini ed animali feroci, vedreste un po' quanta gente ci andrebbe.

— E quante caste donzelle rivolgerebbero il pollice all'ingù.

— Sicuro. L'uomo è sempre stato crudele e feroce, anche sotto l'abito...

— Di colui che deve predicare la mansuetudine e l'amore.

— Così ieri, per esempio, in via dei Servi, un pover'uomo, certo Luigi Longin, colpito da un accesso di pazzia, commetteva mille stranezze e anche minacciava la gente. Se aveste visto con quanta gioia molti passanti si divertivano alla vista di quello spettacolo.

— E venne arrestato?

— E poi condotto allo spedale per esservi curato.

— Quel tale era forse troppo saturo di alcool?

— No, tutt'altro; lo confondete con certo A. Todescato, facchino, stato arrestato ieri perchè commetteva disordini.

— Ah, sì, ora me ne sovvegno. L'ho visto. Io era con un amico, appena licenziato dal servizio della terrioriale.

— A proposito, com'è andato l'esperimento?

— Bene. I nostri bravi giovani fecero il loro dovere. Essi vennero insignati dai sergenti...

— E dagli uffiziali.

— Fra i soldati semplici c'erano dei tipi curiosi. Così ad un tale, mancante di cravatta, il primo giorno della visita, viene chiesto dall'uffiziale ove la tenesse.

« Signor tenente, non ho ricevuto alcuna cravatta. »

Intanto il soldato teneva in mano un cencio nero, destinato ad adornare il collo.

« E questo, domandò l'uffiziale cosa è? accennando il cencio »

« Questo? signor tenente? È il mio fazzoletto. »

— Bel tipo davvero quel soldato.

Una al di. — Dopo gli ultimi disastri ferroviari.

Il signor Bernardino, dopo due ore di profonde considerazioni, domanda esterrefatto al suo amico Puntolini:

— Ebbene, sapresti risolvere tu l'arduo problema?

— Quale?

Sentii un brivido per tutto il corpo. Io non avevo alcuna ferita.

Dunque quel sangue...

L'orrenda scoperta mi ripiombò nelle mie incertezze tremenda.

Ebbi tuttavia tanta forza da non dare un grido, da non profferire una parola.

Essa rimase il mio triste segreto.

La mia costituzione di giovane robusto guarì in breve la possanza della malattia.

Lottai ancora una settimana con qualche pericolo, ma in capo ad un mese ero escito dal letto e m'incamminavo a gran passi verso la guarigione.

Il borgomastro che mi voleva bene come mio padre, non appena mi vide rin vigorito mi disse un giorno.

— Che cosa diresti se fra quindici giorni Clara fosse tua moglie?

Io gli strinsi con effusione la mano e corsi a partecipare la lieta notizia alla mia soave fanciulla.

(Continua).

— Che cosa sia più micidiale, l'artiglieria o il treno?

Bollettino dello Stato Civile
del 1.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3.
Morti. — Buggio Giovanni fu Antonio, d'anni 68, pistore, coniugato.
Un bambino esposto di pochi giorni, entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.
Si rappresenta:

Le nostre alleate.

RAFFAELE RUBATTINO

Martedì sera, alle 10, si spegneva in Genova una delle più operose esistenze che vantasse l'Italia: Raffaele Rubattino.

Egli molto contribuì alla buona riuscita della spedizione dei Mille. Deputato nella XIII legislatura, appoggiò sempre il ministero Cairoli-Depretis col voto. Nella presente legislatura egli non si ripresentò candidato nel III collegio di Genova che aveva eletto; si è parlato spesso della sua nomina a senatore.

Rubattino fondò e fu capo di una potente compagnia di navigazione a vapore, fusi ultimamente con la Florio; prese possesso della baia d'Assab per l'impianto di una colonia italiana, e finalmente acquistò la ferrovia Goletta-Tunis, cosa che i francesi videro di mal occhio.

Raffaele Rubattino era popolarissimo e amato nella nativa Genova, perchè alle doti dell'intelletto accoppiava quelle del cuore.
Aveva circa 60 anni.

Cronaca Giudiziaria

LA CORONA DEI MORTI

Oggi tutti coloro che hanno al cimitero parenti od amici, provano in mezzo al dolore una consolazione; quella di piangere e pregare sulla tomba che li rinserra, di deporre sulle loro croci una corona di fiori.

Una tale consolazione non l'aveva Sofia Roblin, che comparve l'altro ieri davanti al tribunale correzionale di Parigi sotto l'imputazione di furto di una corona mortuaria.

Questa sventurata giovane aveva avuto un figlio; il padre, more solito, se ne era ito; il bambino era morto e l'avevano sepolto nella fossa comune.

Per vivere la poveretta dovette accacciarsi a far la fantesca, contentandosi di guadagnare appena il vitto. Come fare per comprare qualche cosa da mettere sul tumulo ove riposava il suo piccino?

Questo pensiero la tormentava di notte. Un giorno passando per un viale del Pere Lachaise, vide attaccata ad una bellissima tomba di marmo una corona fatta di vetriere variepinte.

— Ah! se ne avessi una come quella! esclamò la povera giovane tergendosi una lagrime.
In quel momento non passava nessuno.

La scongiurata allungò la mano prese la corona la nascose sotto il grembiale e corse verso il tumulo del suo bambino.

Ma un guardiano la fermò, la fece arrestare.

Invitata dai giudici a scolararsi, confessò il suo fallo, disse che voleva prendere la corona soltanto in prestito, che coi primi denari del suo salario ne avrebbe comperata una eguale da restituire.

I testimoni citati deposero tutti favorevolmente sull'onestà e la probità dell'accusata.

Uno tra gli altri, una certa Potard, cardatrice di lana, perorò eloquentemente in favore della povera giovane.

« La Sofia, ella disse nel suo linguaggio popolare ma espressivo, è il fiore dell'onestà, una lavoratrice tutta casa. È vero che ha fatto uno scappuccio; ma ciò può accadere a chiunque. La colpa è di quella canaglia d'un uomo che l'ha tradita. Ma essa non si perdette di coraggio. Non ha abbandonato la sua creatura, come tante altre, ma l'ha curata, poverina! come la pupilla de' suoi occhi. Nondimeno è morta; e lei si è strutta in lagrime. Ed avrebbe voluto che essa dormisse più tranquilla in una bella tomba, e diceva che con una bella corona di sopra farebbe de' bei sogni. Ma non aveva neppure un soldo e diceva che ne torrebbe una in prestito al Campo di Navets e che poi la restituirebbe. Lasciatela andare, o

signori; io ho di che pagare una corona e gliela comprerò. »
Non occorre dire che i giudici assolvero la povera Sofia Roblin.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Al Consiglio comunale di Roma venne riconfermata la giunta dimissionaria.

Tale nomina però non impedirà al Pianciani di rimanere sindaco di Roma e di curare l'esecuzione dei grandi lavori edilizi iniziati. In caso contrario il governo è deciso a sciogliere il Consiglio.

— Si attende l'onorevole Depretis per effettuare un vasto movimento, ormai preparato nel personale delle sottoprefetture.

— Al comando di divisione di Roma, rimasto scoperto, verrebbe chiamato il tenente generale Mattei, comandante della divisione d'Ancona.

Notizie estere

I giornali officiosi francesi sono favorevoli al trattato di commercio italo-francese. Le principali questioni relative al trattato, sulle quali prima vi erano dei dissensi, ora sono definite. Credesi che domani verranno apposte le firme al trattato.

— Si afferma che all'ambasciata austro-ungarica di Roma sarà nominato Kallay, già capo sezione al ministero degli esteri sotto il ministro Haymerle.

Kalnoky, ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, riceverebbe un'altra destinazione.

— E assolutamente falso che gli ambasciatori di Berlino, Vienna e Pietroburgo siansi accordati per dimettersi quando fosse nominato ministro degli esteri Chalemellacour e dell'istruzione Bert, che si rese celebre come relatore della legge contro le corporazioni religiose.

UN PO' DI TUTTO

Il trono dello czar. — Si incominciano a Mosca i preparativi della incoronazione dello czar e della zarina.

Il trono che dovrà servire a questa cerimonia merita una speciale menzione.

Questo trono è tutto intero di avorio massiccio e fu quello di Costantino XI, ultimo imperatore di Costantinopoli.

L'eresiarca Paleologo lo fece trasportare a Mosca lo vendè alla corona moscovita.

Sotto il regno di Ivano il Terribile fu stimato a 2500 rubli, ovvero 10 mila franchi circa. Oggi gli si dà un valore superiore alle 30 mila lire italiane.

La spalliera è sormontata da un'acqua scolpita di Bisanzio e nelle altre parti si vedono le figure mitologiche di Orfeo, Euridice, Leda e Saturno.

Anche il trono della zarina è di provenienza orientale. Vi si distinguono dei rilievi persiani di argento, e altri ornamenti preziosi guarniti da 876 diamanti e rubini, 1223 zaffiri ed altre pietre di valore.

Sull'alto della spalliera si legge questa iscrizione in latino:

« Al potentissimo e all'invincibilissimo Alosso, imperatore dei moscoviti, principe regnante sopra paesi fertillissimi, si offre questo trono, eseguito con molta arte. Che gli sia un pegno di felicità perpetua. Nell'anno del Signore 1659. »

Quest'ultimo trono è dono dei negozianti armeni. Venne portato a Mosca nel mille seicento cinquantanove.

L'arte tipografica a Lipsia.

Lipsia ha, in questi giorni, celebrato il quarto centenario dell'introduzione dell'arte tipografica nelle sue mura, e questo induce a pubblicare un cenno storico e statistico dell'arte tipografica a Lipsia, ove lo sviluppo di questo importante ramo della industria moderna assunse da tanto tempo delle proporzioni considerevoli. La prima tipografia fu impiantata a Lipsia, nel 1481, da Andrea Friesner, professore di teologia. Quella tipografia non aveva che un torchio, il quale, dopo la morte di Andrea Friesner, fu ceduto ad un convento, con la clausola che i frati dessero un certo numero di messe per il riposo

dell'anima dell'estinto professore. Molti anni dopo il torchio di Friesner fu venduto dai frati per 20 fiorini del Reno.

Oggidi Lipsia conta 82 tipografie, il cui materiale componesi di 451 macchine tipografiche a vapore e di 971 torchi a mano.

La popolazione totale che trae i suoi mezzi di sussistenza dall'arte tipografica in Lipsia, comprendendovi i librai ed i rilegatori è di oltre 12 mila persone.

Le invenzioni del papato. — Il papato non ha dato all'umanità né il telegrafo, né le ferrovie, né la stampa, né la vaccinazione, né alcuna di quelle invenzioni utilissime al perfezionamento dell'uomo. In compenso ha inventato:

L'acqua santa nell'anno 120 dell'era cristiana.

La penitenza nel 157.

Il monachismo nel 318.

La messa latina nel 391.

L'olio santo nel 550.

Il purgatorio nel 593.

L'invocazione di Maria e dei santi nell'anno 993.

Le campane nell'anno 1000.

Il celibato dei preti nel 1015.

Le indulgenze nel 1119.

Le dispense nel 1200.

L'inquisizione nel 1204.

La confessione orale nel 1215.

L'immacolata concezione nel 1854.

L'infalibilità del papa nel 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione"
ROMA, 3.

Il governo ha proibito la commemorazione di Mentana indetta per stasera.

Onde assicurare in Senato la legge elettorale si nomineranno subito dodici senatori.

Notizie interne

Al ministero della guerra si fa un lavoro molto attivo per indurre l'on. Ferrero a nominare comandante del corpo d'esercito di Napoli il principe Amedeo. La corrente che lavora è quella stessa che fece dare un comando di corpo al Bertolè-Viale, senza prima avergli affidato quello d'una divisione.

— Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 2 corrente annunzia che a tutto il 31 ottobre vennero autorizzati dal ministero dei lavori pubblici 926 lavori per complessivo importo di lire 126,445,102. Per le nuove ferrovie furono appaltati 868 chilometri per totale di lire 140 milioni, e sono in esame progetti per 348 chilometri del valore complessivo di 67 milioni.

— Dicesi che il nostro Governo intende promuovere la fondazione d'un istituto di credito italiano a Calcutta o in un'altra delle principali città commerciali delle Indie.

— La conferenza internazionale per trasporto delle merci ferroviarie è disposta a riconoscere la necessità di far garantire dallo Stato la solvibilità della società di ferrovie nelle relazioni ferroviarie internazionali, e ciò in conformità della proposta fatta dall'on. Villa, delegato italiano.

— Il ministro d'Italia in Atene, marchese Curtopassi, spirato il suo congedo, è ritornato al suo posto.

— L'attaché militare dell'ambasciata italiana a Pietroburgo e quello dell'ambasciata nostra a Berlino, la mattina di lunedì sono partiti per l'Italia.

Notizie estere

Il *Morning Post* annunzia che la Santa Sede si è rifiutata a trattare coll'ambasciata inglese a Roma alcune questioni importanti e che in seguito di ciò il governo inglese ha inviato presso il Vaticano Giorgio Errington, deputato, in qualità d'agente diplomatico temporaneo. Errington resterà in questo posto fino a nuovo ordine.

— Si prepara al ministero della marina francese un progetto di legge tendente a raddoppiare l'effettivo delle truppe di fanteria di marina.

Questo aumento permetterebbe di costituire con queste truppe un corpo d'armata speciale, di cui la maggior parte sarebbe un nucleo disponibile per le spedizioni fuori del continente.

— Alla notizia di Baviera in luogo del defunto cardinale Roncetti andrà il cardinale Di Pietro ora inter-nunzio al Brasile.

— Gli succederà al Brasile il prelado Mocenni, che trovasi al Chili.

— Il governo chileno ha partecipato al nostro che con recente decreto fu mantenuta in vigore per altri dodici mesi la disposizione della legge 6 luglio 1878, colla quale stabilivasi un decimo addizionale sui diritti doganali, da pagarsi per le merci già soggette ad un dazio d'importazione del 25 per 100.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 2. — La riunione dell'estrema sinistra in maggioranza rinunziò alla proposta della messa in accusa del ministero. Chiudeva colla proposta di un'inchiesta.

VIENNA, 2. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca approva il rapporto sullo stato del ministero degli esteri con alcune modificazioni e supplementi domandati da Kallay. Il rapporto discute gli affari d'Oriente, accenna con soddisfazione alla visita dei sovrani. Dice che il convegno di Danzica presentossi come una espressione delle tendenze pacifiche della Russia. Soggiunge essere solamente a desiderarsi che le relazioni germaniche e russe sieno in piena armonia con quelle austro-germaniche. Quanto al Danubio, il trattato spirando nel 1883 l'Austria avrà allora la mano libera.

PARIGI, 3. — Notizie dell'*Havas* da Costantinopoli dicono che il ministro degli esteri parlando a diplomatici, manifestò l'intenzione della Porta di richiamare in parte le truppe da Tripoli vista la tranquillità della provincia e di rimpiangere Nasif Pascià.

PARIGI, 2. — La polizia proibì una dimostrazione di liberi pensatori che progettavano di recare al Pantheon corone sulle tombe di Voltaire e Rousseau. Vi andarono individualmente. Nessun incidente.

LONDRA, 2. Il *Daily News* dice, contrariamente alle notizie dello *Standard*, che si crede che Gladstone non abbandonerà per ora la presidenza del Consiglio né il posto di cancelliere dello scacchiere.

BUKAREST, 3. — I giornali mostransi soddisfatti della dichiarazione di Kallay alla delegazione che l'Austria deve sciogliere la questione del Danubio nel senso del trattato di Berlino.

MADRID, 3. — Congresso — Discussione del messaggio. Silvela attacca la politica estera del ministero; biasima il progetto Camacho. Il ministro degli esteri difende la sua politica.

PARIGI, 3. — Le trattative commerciali tra la Francia e l'Inghilterra interromperansi nuovamente, continuando il disaccordo sui tessuti di cotone.

LONDRA, 3. — Il *Morning Post* dice dei dispacchi essersi scambiati fra l'Inghilterra e l'Italia riguardo il risultato dell'inchiesta di Sfax.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta conchiuse colla Banca ottomana un prestito di 370 mila lire.

ROMA, 3. — Il trattato tra Francia e Italia firmerassi oggi.

BERNA, 3. — La Convenzione fillosserica firmerassi oggi. L'accordo si è effettuato circa il trasporto dell'uva e delle piante; rimane stabilirsi le zone da sorvegliarsi alle frontiere, ciò che si farà oggi.

MILANO, 3. — Stamane ebbero luogo solenni funerali a Casati. Facevano parte del Corteo il prefetto, il sindaco, il generale Dezza, rappresentanze del Senato e della Camera, vari senatori e deputati, un battaglione di fanteria colla musica, una compagnia d'artiglieria, molti ufficiali.

PARIGI, 3. — Sembra che il gabinetto si dimetterà dopo la discussione delle interpellanze. Assicurasi che Chalemel entrerà nel gabinetto con Gambetta.

TUNISI, 3. — Tutta la squadra francese, eccetto la *Reine Blanche*, lascia oggi la Goletta e ritorna a Tolone.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

LA DITTA

GIOVANNI CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

AVVISA la sua numerosa clientela di città e provincia, esserle giunto i seguenti articoli di grande novità per la prossima stagione invernale:

Cappelli di Feltro e di Felpa di seta per signore di forme nuovissime.

Specialità in Cappellini per ragazzi.

Deposito e grande assortimento di **Felpe, Velluti, Nastri, Piume, Fiori e Seterie** a prezzi micidissimi.

Pellicerie confezionate e guarnizioni.

Cappelli Feltro per uomosugli ultimi modelli di Milano.

Lavanderie e riduzione di Cappelli sui migliori modelli.

Fusti di tela doppia.

Si spediscono dietro richiesta campioni di seterie gratis e franco.

2572

PADOVA

Birreria Ristoratore

ai STATI UNITI

Il sottoscritto nel mentre si pregia di avvertire il pubblico che cessata la Società Mazuchelli-De Filippi l'esercizio della Birreria e Ristoratore venne da lui assunto — avvisa pure che a partire dal 1 novembre p. v. saranno date le seguenti pensioni:

Pensione Mensile Ordinazione libera, alla carta, colle sconto del 12 p. 0/0 sui prezzi di lista.

Pensione a prezzo fisso Colazione e Pranzo mensili L. 90 — Pranzo mensili Lire 60.

Colazione 1 piatto - 1/5 vino - frutta o formaggio - pane a volontà.

Pranzo Minestra - 2 piatti - 1/2 litro vino - frutta o dolce - formaggio - pane a volontà.

La buona qualità delle vivande e del vino — la proprietà del locale fanno sperare al sottoscritto un numero concorso — dal suo canto porrà in opera tutta la sollecitudine perchè il servizio sia tale da accontentare i signori Avventori.

Il Conduttore

Luigi De Filippi

2562

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutoli, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 L. 1.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 3.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicino, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cara dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola — In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Paneraj Livorno — (Toscana).

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

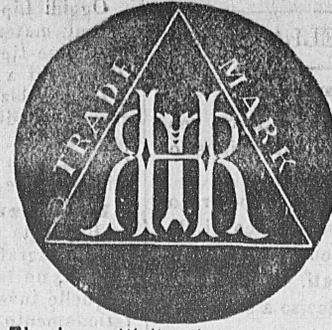
Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza delle Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una biva gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433



Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London. VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni. Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 196



Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica ERCOLE PULZONI Pianeri, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

AVVISO Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore — PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di pillole febrifughe vegeto-animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una. 2548 Pietro Trevisan, farmacista.



CHI È che non apprezzi l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90 % di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto. Sconto ai rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.



Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364